

Provincia di Genova

BOZZA

**Piano di Azione sulle energie rinnovabili e sul
risparmio energetico
(anno 2008)**

Supportato da

Intelligent Energy  Europe



1. Attivazione del Forum

Gli incontri sono stati strutturati in sessioni plenarie, in cui erano presenti congiuntamente tutti gli stakeholder, e in sessioni tematiche per gli aspetti relativi a:

A) ENERGIA E SVILUPPO ECONOMICO

B) ENERGIA E SVILUPPO RURALE

C) ENERGIA E STILI DI VITA

Il lavoro dei gruppi è stato coadiuvato dalla presenza di uno o più facilitatori (figure tipiche di Agenda 21, aventi il compito di supportare l'andamento dei lavori durante le sessioni) che hanno garantito il corretto andamento del processo, secondo la tempistica e le modalità stabilite.

GLI INCONTRI EFFETTUATI

Primo incontro Forum: 23-11-07	Presentazione A21: metodologia e modalità operative Definizione delle Criticità Energetiche
Secondo incontro del Forum: 3-12-07 e 6-12-07	Definizione degli Obiettivi Energetici
Terzo incontro del Forum: 14-01-08 e 16-01-08	Definizione delle Azioni e delle Responsabilità per la definizione del Programma di Energia Sostenibile
Quarto incontro del Forum: 07-02-08	Analisi delle schede progetto
Quinto incontro del Forum: 22-02-08	Presentazione, votazione priorità e condivisione del Piano di Azione e del Parco Progetti.

2. Metodologia del Forum

La metodologia utilizzata per lo svolgimento dei lavori delle sessioni tematiche del Forum è stata ispirata dal metodo EASW (European Awareness Scenarium Workshop). All'inizio della sessione i facilitatori, dopo aver brevemente illustrato gli obiettivi della sessione di lavoro hanno applicato il seguente programma dei lavori:

a) fase di elaborazione individuale

Ogni stakeholder ha avuto circa 15 minuti per elaborare e scrivere almeno 4 considerazioni personali sul tema della sessione ritenute opportune per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile del percorso di Agenda 21 Locale.

b) fase di lavoro in piccoli gruppi di lavoro (3/4 persone)

Successivamente gli stakeholder sono stati riuniti in gruppi eterogenei per appartenenza in cui ciascun partecipante ha presentato le proprie proposte. In questa fase il gruppo ha avuto a disposizione circa 30 minuti per arrivare a selezionare 4 considerazioni condivise sul tema della sessione di lavoro.

c) condivisione in sessione tematica plenaria

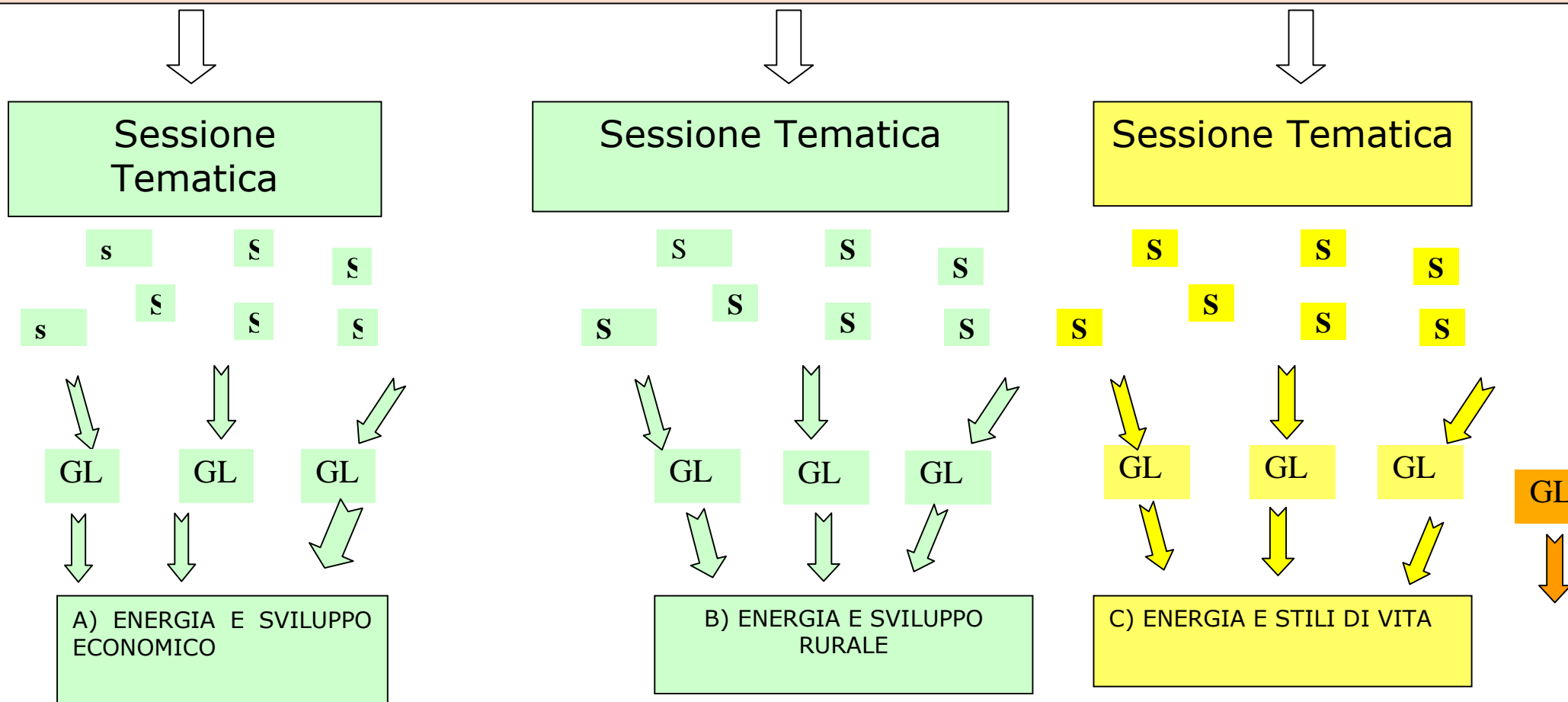
Conclusa la fase precedente, tutti i gruppi hanno nominato un proprio portavoce il cui compito è stato quello di presentare in seduta tematica plenaria i risultati ottenuti. In seguito a questa presentazione, attraverso un'azione di raggruppamento e riformulazione organica degli interventi, si è pervenuti a definire 4 considerazioni condivise da tutti gli attori per ogni sessione.

NELLA PAGINA SEGUENTE E' RIPORTATA UNA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
DEL FORUM E DELLE SESSIONI TEMATICHE

S= Stakeholder

GL= Gruppo di Lavoro

SESSIONE PLENARIA





Provincia di Genova



3. Cos'è il Programma di Energia Sostenibile

Il Programma di Energia Sostenibile, è il risultato di una strategia complessiva di sviluppo locale sostenibile di medio-lungo periodo, coordinato, partecipato e condiviso nel processo di Agenda 21 Locale.

Il suo fine è quello di individuare:

- Le criticità insistenti sul territorio
- gli obiettivi e le azioni per lo sviluppo sostenibile
- le parti coinvolte e le responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione delle azioni
- I progetti collegati alle azioni del piano

A completamento e per l'attuazione del Programma di Energia Sostenibile, la Provincia di Genova ha affidato un ruolo centrale alla redazione di Schede Progetto che raccolgono tutta la progettualità emersa dal Forum.

Il passaggio dal Programma di Energia Sostenibile al Parco Progetti delle Schede Progetto, dunque, dovrà tener conto dei seguenti fattori tipici dell'Agenda 21 Locale:

- consenso tra gli attori;
- sostenibilità dello sviluppo;
- compatibilità normativa;
- coerenza con gli altri strumenti di programmazione del territorio;
- fattibilità imprenditoriale;
- finanziabilità.

4 Le azioni trasversali

Il percorso di Agenda 21 Locale, nasce dall'esigenza di chiamare tutti i portatori di interesse del territorio coinvolto a confrontarsi sulle dinamiche dello sviluppo sostenibile.

Questo momento di democrazia partecipata, che si articola in un confronto a più riprese, parte dalla condivisione delle criticità, elemento che già di per sé abitua gli stakeholder a pensare ed a conoscere il problema prima di tentare di risolverlo.



Provincia di Genova



E' dalla conoscenza comune dei problemi infatti, che emerge il primo atteggiamento di collaborazione da cui diparte il processo dell'intera Agenda 21 L.

Da questo spirito di collaborazione molti interessi contrapposti trovano la via per risolversi in azioni compatibili fra loro. In alcuni casi addirittura, nel Programma di Energia Sostenibile risultano evidenti delle azioni fra loro simili, fatto questo estremamente importante perché denota la capacità del processo di rendere alcune tematiche rilevanti per più ambiti tematici.




Il Programma di Energia Sostenibile della Provincia di Genova, ha così ritenuto utile evidenziare, attraverso un'apposita legenda, le azioni che hanno assunto una portata trasversale, cioè che sono state definite in più sessioni tematiche. Tali azioni sono contraddistinte dalla simbologia sotto riportata (una lente seguita dalle lettere AT (azione trasversale), da un numero che ricollega le azioni simili) e da uno sfondo grigio comune.





AT n°)

5. IL PIANO DI AZIONE

ENERGIA E SVILUPPO ECONOMICO



CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITÀ	PRIORITÀ
1. Scarsa informazione in relazione a normativa e disponibilità di incentivi	1.1 - Sviluppare sistemi di comunicazione "orientati" all'utente (sito web e sportello unico) con funzione di punti informativi/formativi (informazioni in materia di normativa, procedimenti, tecnologie, ecc.)	1.1.A – Costituzione di un Gruppo di Lavoro per l'attivazione dello Sportello Unico, che: - ne definisca i contenuti in relazione a informazione, formazione, operatività ne garantisca il costante aggiornamento  AT n°1)	Regione Provincia EELL Associazioni Stakeholders di Res Publica	
	1.2 - Sensibilizzare e divulgare le tematiche relative alle energie rinnovabili, la razionalizzazione dei consumi, il risparmio di risorse	1.2.A – Realizzazione di campagne informative sui media e di eventi di piazza  AT n°3)	Provincia (per il coordinamento delle iniziative) e Sportello Unico	
		1.2.B – Organizzazione di giornate dimostrative e proiezioni pubbliche 1.2.C – Definizione di un percorso di educazione energetico-ambientale nelle scuole di ogni ordine e grado, che coinvolga in primis gli insegnanti e in caduta gli alunni  AT n°2)	Provincia (per il coordinamento delle iniziative) e Sportello Unico	



CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITÀ	PRIORITÀ
2. Necessità di snellire gli aspetti burocratici e i procedimenti autorizzativi, favorendo il dialogo tra le Pubbliche Amministrazioni coinvolte nell'iter	2.1 - Istituire lo Sportello Unico per l'energia	2.1.A – Attivazione dello Sportello Unico, con un unico riferimento fisico (ufficio), telefonico (numero verde) e internet (sito web)  AT n°1)		
		2.1.B – Individuazione e idonea formazione del personale dello Sportello Unico		
		2.1.C - Utilizzo del volontariato civile a supporto dell'utenza afferente lo Sportello		
	2.2 - Sviluppare un percorso partecipato per definire le modalità di snellimento degli aspetti burocratici	2.2.A - Costituzione di un Gruppo di Lavoro per il coordinamento del quadro normativo  AT n°4)	2.2.B – Individuazione della persona di riferimento in materia di energia in seno a ciascun Ente/Associazione	Regione e Provincia, con la partecipazione di altri Enti pubblici, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, ecc.)
3. Elevati costi di realizzazione degli impianti e difficile accesso a incentivi, sgravi fiscali e finanziamenti	3.1 - Favorire un corretto sviluppo delle ESCO	3.1.A – Attività di promozione per la ricerca di soggetti che, anche con opportuni incentivi, partecipino alla costituzione delle ESCO	Provincia	

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITÀ	PRIORITÀ
		3.1.B – Istituzione di un Albo pubblico regionale, con requisiti minimi di accesso, per la qualificazione delle ESCO	Regione	
	3.2 - Correlare le forme di risparmio energetico e la disponibilità di risorse a sgravi ed incentivi	3.2.A - Istituzione di un ufficio e predisposizione di uno schema per verificare la congruità dell'intervento proposto da cittadino/impresa per il conseguente immediato sgravio fiscale	Ente pubblico	
		3.2.B - Creazione di un fondo pubblico per il finanziamento di interventi nel settore energia, alimentato con le risorse risparmiate a seguito di interventi di efficienza energetica all'interno delle proprietà pubbliche		
4. Necessità di correlare le scelte impiantistiche alle specificità territoriali/ambientali (es. sviluppo della filiera del legno a fronte di disponibilità boschive, installazione di impianti	4.1 - Correlare l'analisi del fabbisogno energetico di un territorio con le sue potenzialità (in termini di risorse energetiche, umane, imprenditoriali)	4.1.A - Analisi a priori della potenzialità e del fabbisogno di ogni singolo territorio	Comune ed EELL	
		4.1.B - Studio delle iniziative virtuose esistenti e sviluppo di casi pilota in contesti simili	Sportello Unico, Enti Pubblici, Associazioni di Categoria	


CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITÀ'	PRIORITÀ'
mini-hydro ove vi siano le risorse disponibili, ecc.)	4.2 - Promuovere la coerenza delle scelte in materia di energia	4.2.A - Impegno concreto delle Amministrazioni ad utilizzare energie rinnovabili e a risparmiare risorse (scuole, edifici pubblici, ecc.)	Enti pubblici	
		4.2.B - Dare visibilità agli esempi virtuosi (sito web, affissione negli uffici pubblici dei risultati conseguiti in campo energetico, ecc.)		

ENERGIA E SVILUPPO RURALE

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITA'	PRIORITA'
1. Scarsa informazione relativamente alle tecnologie, ai costi ed alle opportunità	1.1. Definire programmi didattici formativi sul tema coinvolgendo docenti e alunni	1.1.A Diffusione questionario/opuscolo rivolto ai docenti per calibrare i contenuti dei corsi per insegnanti	Regione, Provincia	
		1.1.B Sviluppare processi educativi scolastici coinvolgendo insegnanti e famiglie, con la possibilità di utilizzare docenti itineranti specializzati nel settore per sensibilizzare istituti scolastici sul territorio  AT n°2)	Enti locali, Istituti scolastici, CEA/CREA	
	1.2. Sviluppare un sistema informativo capillare per la diffusione a livello locale delle informazioni	1.2.A Promuovere eventi informativi locali specifici, convegni e assemblee sul territorio, informatizzazione e sistema wi-fi per raggiungere piccoli enti locali  AT n°3)	Provincia, Comunità Montane, Comuni, enti locali	



CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITA'	PRIORITA'
		1.2.B Diffondere opuscolo tematico approfondito che dia rilevanza al calendario degli eventi promossi sul territorio	Provincia, Comunità Montane, Comuni, enti locali	
2. - Scarsa comunicazione e coordinamento tra enti pubblici e privati (contributi, supporto, aspetti burocratici)	2.1. Sportello unico dedicato alle energie rinnovabili con assistenza per accesso ai finanziamenti, informazioni sulle tecnologie, ecc.	2.1.A Apertura sportelli in aree strategiche con personale competente e sito web ben strutturato  AT n°1)	Provincia, Comunità Montane, Comuni	
		2.1.B Sportello di supporto operativo alle iniziative sul territorio  AT n°1)	Provincia ed enti locali	
3. - Scarso indotto economico per la comunità: pochi beneficiano dei ricavi economici mentre molti subiscono gli impatti negativi	3.1. Realizzare processi partecipati per la scelta impiantistica idonea rapportata all'utenza (quando ha ricadute su tutta la comunità)	3.1.A Valutazione del rapporto costi/benefici per la realizzazione degli impianti e conseguente corretta informazione (supporto tecnico)	ARE, Provincia, Sportello Unico	



CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITÀ	PRIORITÀ
		3.1.B Sistema di informazione legato alla programmazione con successive verifiche puntuali sul coinvolgimento delle comunità locali	Enti pubblici ai vari livelli	
	3.2. Favorire iniziative di risparmio energetico che abbiano benefici sul territorio	3.2.A Dotare le amministrazioni pubbliche di strumenti urbanistici adeguati (modifiche regolamenti edilizi)	Enti locali Enti pianificatori	
		3.2.B Promuovere sconti (es. rsu, tasse locali, trasporto pubblico) e misure incentivanti per i cittadini	Comuni	
4. - Scarso utilizzo delle biomasse, oltre che delle altre fonti di energia rinnovabile	4.1. Sensibilizzare e informare la collettività sulle fonti di energia rinnovabile per favorirne la diffusione (attraverso cooperative e	4.1.A Sorveglianza, supervisione e controllo dei prezzi sul mercato delle biomasse		

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITÀ	PRIORITÀ
	consorzi, incentivi, contributi)	<p>4.1.B Promuovere riunioni locali con il coinvolgimento di comuni, associazioni, esperti in materia agroforestale e facilitare la creazione di consorzi</p>  AT n°5)	Enti pubblici locali Regione Organizzazioni private	
	4.2. Orientare le scelte impiantistiche in funzione della sostenibilità territoriale (fabbisogno, disponibilità, potenzialità)	<p>4.2.A Privilegiare la diffusione su scala locale di impianti di taglia medio-piccola (filiera corta, cogenerazione, minieolico, ecc.)</p>	Regione, Provincia, Enti locali	
		<p>4.2.B Informazione e programmazione assistita preservando l'equilibrio territoriale ed evitando scompensi</p>	Enti locali supportati da strutture universitarie e professionisti competenti	
5. - Assenza di filiera corta per l'utilizzo delle risorse a livello locale	5.1. Sviluppare l'imprenditorialità locale	<p>5.1.A Monitoraggio della situazione del lavoro e della progettualità nel settore a livello locale</p>	Enti locali supportati da strutture universitarie e professionisti competenti	
		<p>5.1.B Formazione agronomica gratuita</p>		

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITA'	PRIORITA'
		5.1.C Promozione dell'eccellenza del prodotto di filiera corta, anche al fine di abbattere i costi	Artigiani, Istituzioni, attori coinvolti nel settore	
	5.2. Valorizzare la certificazione dei prodotti locali (tracciabilità di filiera)	5.2.A Promozione di enti certificatori sul territorio con specifiche competenze "locali"		
		5.2.B Criteri premianti su interventi pubblici	Enti pubblici ed Enti locali	

ENERGIA E STILI DI VITA

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITÀ	PRIORITÀ
1. Scarsa informazione relativamente a: quadro normativo, tecnologie, servizi e prodotti disponibili, agevolazioni fiscali, incentivi, finanziamenti. Necessità di uno sportello informativo per la creazione di una rete di soggetti interessati	1.1 - Creazione di uno sportello unico informativo che sia emanazione di un gruppo di lavoro partecipato dai portatori di interesse quali da esperti del settore, enti pubblici, ecc.	1.1.A – Istituire un Gruppo di Lavoro per l’attivazione dello Sportello Unico che definisca contenuti, strumenti e modalità di funzionamento  AT n°1)	Provincia	
		1.1.B – Commissionare uno studio per la realizzazione di una campagna promozionale che “corregga” la disinformazione e diffonda messaggi corretti  AT n°3)	Provincia	
	1.2 – Formazione calibrata e orientata in base a ruoli ed esigenze	1.2.A – Istituire un Gruppo di Lavoro, inserendo esperti formatori, che individui i soggetti da formare e i contenuti della formazione	Regione, Provincia, ARPAL	
		1.2.B – Predisposizione di un protocollo di intesa con agenzie formative e altri soggetti del settore formazione	Provincia, Università, Provveditorato, Ordini professionali	

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITÀ	PRIORITÀ
2. Norme regolamentari insufficienti, complesse, disomogenee, incoerenti, con particolare riguardo al tema dell'edilizia	2.1 - Armonizzare le normative esistenti, favorire il coordinamento tra gli enti e attuare una semplificazione delle procedure	2.1.A – Istituire di un Gruppo di Lavoro per il riordino della normativa di settore a livello regionale (LR 18/1999, regolamenti attuativi, linee guida)  AT n°4)	Regione, Provincia	
	2.2 - Inserire e applicare criteri di sostenibilità ambientale e criteri prestazionali negli strumenti di governo del territorio e nei regolamenti	2.2.A – Redigere un Regolamento Edilizio tipo che contenga le linee guida della Sostenibilità Ambientale	Regione, Provincia (come promotore della fase di ascolto)	
		2.2.B – Redigere le norme attuative dei Piani urbanistici comunali con linee guida di sostenibilità ambientale	Comuni	
3. Difficile percezione della ricaduta a livello collettivo di azioni virtuose (casa, mobilità, vita quotidiana)	3.1 - Valorizzazione delle buone pratiche esistenti	3.1.A – Raccolta delle buone pratiche in campo energetico su scala nazionale/internazionale e promozione sul territorio  AT n°5)		
		3.1.B – Istituzione di riconoscimenti per interventi significativi (tipo Casa Clima)		
	3.2 - Enti pubblici quali soggetti promotori delle buone pratiche	3.2.A – Promozione di casi esemplari e di scelte verdi sul patrimonio pubblico (adozione di criteri ecologici in fase di acquisto dei materiali e di progettazione degli interventi)	Provincia, Comuni	

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITÀ	PRIORITÀ
		3.2.B – Ristrutturazione partecipata nelle scuole, sfruttando eventuali competenze interne alla scuola stessa, anche a fini didattici)	Provincia, Direzione scolastica	
4. Miglioramento della mobilità sostenibile nel settore pubblico e privato	4.1 - Promuovere un trasporto pubblico efficiente favorendo mezzi a bassa emissione	4.1.A – Integrazione modale e tariffaria	Regione, Provincia, Comuni	
		4.1.B – Sconto su abbonamenti come azione di mobility management	Provincia, Comuni, Aziende ed Enti con Mobility Manager	
		4.1.C – Ampliamento dell'accessibilità alle stazioni (apertura)	Regione, Provincia, Comuni	
	4.2 - Sviluppare strumenti partecipati di moderazione del traffico	4.2.A – Promozione di iniziative tipo Pedibus o Ciclobus con relativa sicurezza dei percorsi ciclo-pedonali	Enti, Scuole	
		4.2.B – Adozione di direttive e Linee guida sulla pedonalizzazione (es. CIV e Zone 30)		
		4.2.C – Metodologie partecipative per l'introduzione/re-introduzione di tramvie sul territorio		